



LEGAMBIENTE PIEMONTE Onlus

Sede provvisoria in Via Pergolesi n°116 – 10154 - TORINO - Tel.011/2462522 Fax.011/2054384
e-mail: lambien@arpnet.it

Torino, 03/02/03

COMUNICATO STAMPA

INCENERITORE A BASSE STURA

Sarà uno scherzo di carnevale?

Forte preoccupazione tra i residenti in zona Nord, che dopo 50 anni di forzata convivenza con i rifiuti. attendono progetti di riqualificazione dell'intera area per ridare finalmente dignità alla periferia

Non è certo nella zona Nord che i torinesi vorrebbero veder crescere i loro figli, vero Sindaco?

I residenti di Torino Nord, sono increduli di fronte alla proposta del sito dell'inceneritore a Basse Stura, apparsa stamattina su La Stampa . Come si può pensare di aggiungere un altro carico ambientale dove c'è già un inceneritore di carogne di animali, provenienti da gran parte della Regione, dove c'è già un inceneritore che brucia rifiuti industriali, provenienti da tutta Italia, dove c'è già una discarica di rifiuti industriali in fase di (lenta) bonifica, dove c'è già la più grande discarica di rifiuti urbani d'Italia che ospita rifiuti anche indifferenziati dalle province di Asti, Cuneo, Alessandria etc., dove c'è già un forte inquinamento da traffico pesante, dove c'è già la via più inquinata d'Italia (V.Veronese), dove c'è già un tracciato previsto per l'alta velocità che sicuramente ha un forte impatto ambientale, dove ci sono già diverse zone industriali con attività a rischio?

Cosa avranno mai voluto dire gli amministratori quando parlavano di "Periferie al centro" "Progetti speciali periferie" "Tavoli sociali sui quartieri periferici"?

Come si possono mandare avanti progetti di riqualificazione in zone definite a "vocazione rifiuto"?

"E' ora di cambiare rotta!! Pensando seriamente ad un recupero ambientale e sociale della periferia Nord, -afferma Carla Pairolero, segretario regionale di Legambiente Piemonte- e mentre si fanno i sopralluoghi per decidere dove collocare un nuovo inceneritore, dal costo previsto di 500 miliardi, ricordo che Legambiente da anni richiede investimenti sulla raccolta differenziata, che non ha raggiunto neanche i livelli previsti dalla legge, suggerisce da altrettanto tempo di passare alla domiciliarizzazione della raccolta rifiuti e di sperimentare la tariffazione, poiché il cittadino deve pagare per i rifiuti che produce e non per i metri quadri utilizzati."

Ufficio Stampa Legambiente Piemonte
338 3604363